

Cristina Campo. "Poesia al femminile" a Teramo

Domenica 16 Novembre 2014 12:00 | Scritto da ... | 

Cultura



Il 19 novembre 2014 alle ore 17,45 il Salotto culturale "Prospettiva Persona" nei locali di Via N. Palma 33 presenta la rubrica "Poesia al femminile" a cura di Modesta Corda.

Nel primo incontro la prof. Corda illustrerà la poesia di Cristina Campo (Vittoria Guerrini, in arte Cristina Campo [Bologna 1923, Roma 1977]), ormai riconosciuta come una delle voci poetiche più alte del novecento, straordinaria ed originale interprete della più profonda spiritualità insita nella letteratura europea.

L'evento ha il patrocinio di Fondazione Tercas, Ministero per i Beni artistici culturali e turismo, Ufficio per il progetto culturale della Diocesi di Teramo Atri e Arciconfraternita SS. Annunziata.

Cristina Campo

"Appassionata studiosa di Hofmannsthal, rivisitò il mondo misterioso delle fiabe svelandone le trascendenti simbologie. Fu traduttrice e critica di originale metodologia, enucleando dalle opere letterarie l'idea del destino e il dominio della legge di necessità sulle vicende umane che l'arte esprime in una aurea di bellezza. Appartenne al ristretto nucleo di intellettuali che avviarono l'introduzione di Simone Weil in Italia. Negli anni cinquanta maturò la sua prima formazione nella Firenze dei grandi poeti del tempo ove conobbe Gianfranco Draghi che la indusse a pubblicare i suoi primi saggi su "La Posta Letteraria del Corriere dell'Adda e del Ticino". Dal '56 si trasferì per sempre a Roma».

Studiosa di spessore leopardiano, stabilì intensi sodalizi umani e spirituali e innumerevoli frequentazioni di grandissimo rilievo, basti menzionare: Luzi, Traverso, Turoldo, Bigongiani, Merini, Bemporad, Bazlen, Dalmati, Pound, Montale, Williams, Pieracci Harwell, Malaparte, Silone, Monicelli e Scheiwiller. Tra i filosofi ricordiamo Elémire Zolla, Andrea Emo, Lanzo del Vasto, Maria Zambrano, Danilo Dolci che sostenne nei momenti difficili, ed Ernst Bernhard che le fece conoscere il pensiero di Jung, di cui era stato allievo. Fu consulente editoriale, scrisse su importantissime riviste e studiò l'esicasmò, la mistica occidentale ed orientale, i grandi classici e i poeti di ogni tempo. La sua "metafisica della bellezza" la indusse a una controversa e profonda riflessione sulla liturgia, ritenendo la sacralità dei riti e la comprensione del valore della trascendenza efficaci difese dalla minaccia della despiritualizzazione del mondo incombente sulla modernità che secondo la Campo, in una certa misura, è disattenta alla bellezza ed esposta alla vanificazione delle intenzioni. L'architettura culturale e spirituale dell'universo campiano si desume anche dai tanti e ricchi epistolari. In particolare dalle "Lettere a Mita" (la scrittrice Margherita Pieracci Harwell), uno degli epistolari più affabulanti di tutta la letteratura italiana, è infatti possibile ricostruire la storia di un'anima che palpita per l'incanto e la tragedia della vita. Vita che per la Campo è teatro della sfida al destino condotta dalla poesia e dal sacro.

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)